

Confcommercio: sì al Patto per la produttività

L'Assemblea

Il presidente Sangalli: puntare su «crescita e aumento redditi da lavoro»

«Produttività, crescita e incremento dei redditi da lavoro». Per il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli** è «questo il circuito virtuoso intorno al quale far convergere gli impegni della parte pubblica – con riforme e investimenti – e delle parti sociali». Questo circuito virtuoso «va valorizzato nella nuova stagione dei rinnovi contrattuali, con i relativi servizi di welfare». Sono queste le basi del «Patto che occorre, per mettere al centro dell'agenda politica misure e risorse – pubbliche e private – da mobilitare per affrontare le sfide dell'innovazione e della sostenibilità».

Ieri all'Assemblea di **Confcommercio** il presidente **Sangalli** ha rilanciato la proposta di un Patto tra le parti sociali, avanzata dal premier Mario Draghi e dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, aggiungendo alcuni contenuti e fissando alcuni «paletti». Il messaggio è che occorre «partire dalla contrattazione collettiva», serve un «ruolo più attivo dell'Ue nel combattere il dumping sociale e nella promozione di standard comuni di protezione del lavoro». **Sangalli** è intervenuto anche su un tema «caldo» che infiamma il dibattito politico: «La soluzione non è il salario minimo per legge – ha detto – ma il contratto collettivo nazionale, stipulato da parti realmente rappresentative che garantisce retribuzioni adeguate e un moderno siste-

ma di welfare sanitario e previdenziale». I contratti restano uno «strumento importante anche nell'orizzonte di una buona flessibilità governata e contrattata».

Del resto nel rapporto dell'Ufficio studi, si conferma la ripresa dell'economia italiana superiore alle attese: **Confcommercio** si attende una crescita al 5,9% nel 2021, che si attesterà al 4,3% per il 2022, gli occupati cresceranno, rispettivamente di +1,3 milioni e +965 mila unità. **Sangalli**, ha invitato alla cautela ricordando che si tratta di «un rimbalzo statistico, stiamo correndo, ma per tornare al punto di partenza, cioè al 2019. Due anni fa eravamo già molto indietro: il nostro prodotto pro capite era di 1.711 euro inferiore a quello del 2007. Recuperare è d'obbligo, ma la partita più importante è quella della crescita, robusta, duratura e inclusiva». Le perdite inflitte alla filiera del turismo italiano, ha aggiunto, «possono tradursi in lesioni permanenti nelle attività della cultura, dei teatri, del cinema, del comparto del gioco pubblico, dell'intrattenimento, dello sport».

Sul capitolo riforme, il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti ha ricordato che «ne abbiamo tante scritte nel Pnrr ancora da approvare, come quella sulla concorrenza che approveremo in Cdm, è questione di poco tempo», frenando sulla Bolkstein: «Il giusto richiamo sulla necessità di assicurare condizioni di concorrenza va declinato rispetto alle circostanze sociali».

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLO SANGALLI

Sulla Cig «si sono ipotizzate altre mensilità senza oneri, fino alla fine dello stato di emergenza. Bene, va fatto». Così il presidente di **Confcommercio**



HA DETTO



L'estensione della campagna di vaccinazione a partire dai luoghi di lavoro limita i rischi di contagio, consentendo una ripartenza estesa e costante delle attività economiche e sociali



SERGIO MATTARELLA
Presidente della Repubblica

